

**Udine**

Regista e teorico osannato, emblema di un cinema capace di assimilare le più importanti eredità delle arti maggiori, e di rinnovarle nel panorama estetico e ideologico del Novecento, Sergej Michailovic Ejzenštejn (Riga 1898 - Mosca 1948) sembra essere stato ampiamente esplorato in tutte le sue componenti. I suoi film hanno originato ampi studi e celebri parodie, i suoi saggi sono stati banco di prova e blocco di partenza della riflessione sul cinema dagli anni Trenta in poi. Eppure, il Leone di Riga continua a essere un terreno estremamente fertile di studio e discussione.

Per approfondire alcune questioni centrali per la teoria, i film e il contesto sociale in cui visse e lavorò Ejzenštejn, la facoltà di Lingue e il dipartimento di Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale dell'Università di Udine hanno

organizzato, con il sostegno della Regione, una giornata di studi dedicata a "La forma della memoria. Memorialistica, estetica, cinema nell'opera di Sergej Ejzenštejn" che si terrà martedì 23 ottobre, dalle 9.30 alle 19, nella sala convegni di Palazzo Antonini, in via Petracco 8 a Udine.

Che valore attribuiva Ejzenštejn alla memoria nel suo complesso sistema di pensiero? In che modo i suoi film contribuirono a costruire una memoria pubblica condivisa e molte volte controllata da uno spietato regime totalitario? Quanto la memoria storica russa, chiamata in causa in "Aleksandr Nevskij" (1938) e "Ivan il terribile" (1942-46), ha la funzione di legittimare il potere esistente? E quali erano le condizioni per l'esistenza di una memoria privata negli anni del terrore staliniano, durante i quali il cineasta redasse La sua arte nella vita? A queste e altre domande proveranno a dare risposta gli

esperti, fra i quali Vittorio Strada, profondo conoscitore della cultura russa, e Leonardo Quaresima, studioso di cinema dell'ateneo friulano, che parteciperanno alla giornata di studi.

Al termine dell'incontro, alle 21.00, presso il Cinema Visionario, in via Asquini 33, ci sarà la proiezione del più noto film di Ejzenštejn, "La corazzata Potëmkin" (1925), con l'accompagnamento musicale eseguito dal vivo di Gian Maria Accusani dei Prozac+ e la sua band (electronics, synth, chitarra, basso, batteria elet-

tronica). La serata è realizzata dal Centro espressioni cinematografiche (Cec) di Udine in collaborazione con la Cineteca del Friuli e l'Ateneo udinese.

«Il caso di Ejzenštejn - spiega il coordinatore scientifico della giornata di studi, Francesco Pitassio -, è particolarmente rivelatore del più ampio contesto sovietico per più ordini di ragioni:

la visibilità nazionale e internazionale del cineasta; la riflessione specifica dell'artista sulla memoria; l'attenzione del regista alle possibilità cognitive e linguistiche per produrre sensazioni, emozioni e concetti; il tentativo di coniugare l'impegno ideologico e sociale con la ricerca estetica personale».

Fra gli studiosi che interverranno ci sono Antonella Riem, Rosa Anna Giaquinta, Maria Ferretti, Giorgio Ziffer, Luigi Reitani, Vittorio Strada, Leonardo Quaresima, Raffaella Faggionato, Alessandra Cervini, Ivan Tassi, Ornella Calvarese, Antonio Somaini, Andrea Lena, Donja Dogo e Daniele Dottorini.

**Il 23 ottobre  
a Udine  
una giornata  
di studio  
e di proiezioni  
dedicata al sommo  
regista e teorico  
del cinema**



Un'inquadratura da "La corazzata Potëmkin" di Ejzenštejn. Nel riquadro, Gian Maria Accusani dei Prozac+